

rappresentato una difficile eredità per le successive amministrazioni provinciali brindisine, soprattutto per quelle della prima metà del nuovo decennio, alle prese con seri problemi di stabilità politica per certi versi effetto del più generale processo di decomposizione del sistema di potere imperniato sulla convergenza tra Dc e Psi, dello scemare del consenso e dell'interesse verso i partiti, dell'incapacità del Parlamento di portare avanti una riforma istituzionale, delle tensioni tra potere giudiziario e potere esecutivo, delle derive tangenzialità e criminali.

### *Nota conclusiva*

In conclusione, almeno fino agli Novanta, l'azione dell'amministrazione provinciale in molti settori d'importanza strategica per il progresso socio-economico delle realtà in cui ha operato, è stata, come si è già detto, promozionale ed episodica, lontana da qualsiasi forma d'intervento organico. Lo svuotamento del ruolo cui in passato gli enti provinciali erano stati investiti con l'esclusiva ed essenziale azione di intermediazione fra Stato e comuni, nel periodo indagato non è comunque tale da impedire cortocircuiti e conflitti di competenze nel loro rapporto asimmetrico con lo Stato da una parte e con la Regione dall'altra.

Nel caso specifico della provincia di Brindisi ciò ha vanificato occasioni importanti per la tutela del territorio, lo sviluppo dell'economia, la crescita sociale. E forse, più in generale, queste dinamiche potrebbero aver contribuito in misura maggiore di quanto non si pensi alle difficoltà della ripresa economica italiana dopo la grave congiuntura che aveva portato all'adozione delle politiche di austerità, alla crisi della rappresentanza locale e nazionale, all'aumento della conflittualità politica e sociale, ecc.

Ci sono dunque indizi che promettono un alto grado di generalizzazione di questi primi risultati della ricerca in chiave comparativistica, almeno nelle realtà territoriali fortemente differenziate del Centro e del Sud d'Italia, dove le politiche omologanti delle regioni a statuto ordinario in vari casi faticano a cogliere le speciali esigenze delle loro province.